

Tradizione e audacia "La tradizione che resta se stessa tutto rinnova"

L'arte pittorica della Chiesa Ortodossa ha due elementi che si combinano perfettamente tra di loro: a. il messaggio teologico dell'Incarnazione del Verbo e della divinazione dell'uomo per Grazia e b. la scrittura figurativa che coopera in questa espressione teologica. Questa espressione figurativa acquista inoltre un proprio valore estetico che la rende accessibile anche a coloro che non hanno i presupposti per l'assunzione del suo messaggio principale.

Da un lato il pittore Nikolas Houtos ha istoriato icone e pitture murali seguendo la relazione tradizionale tra contenuto, forma e materiali della tradizione bizantina, dall'altro eppure intraprende audacemente misurarsi anche con altri materiali, inusuali per questa pittura, come anche esprimersi con un altro procedimento tecnico. Disegna innanzitutto il contorno dell'icona dei soggetti sulla tela, ma dopo, anziché passare il colore con la tecnica della tempera ad uovo su questo disegno, usa pezzi di carta ritagliati da giornali e riviste, lavorandoli con la tecnica del collage. Particolarmente audace questa tecnica, invenzione personale ed unica - credo - di Nikolas Houtos, gli dà la possibilità di una espressione completamente piatta con forti elementi espressionistici, sia nel disegno che - principalmente - nel colore. Gli dà inoltre la possibilità - in base a quanto lui stesso riferisce - di una funzione noematica del contenuto delle carte, come ad esempio una carta geografica del mondo viene trasformata in icona di Cristo. Così Cristo abbraccia tutto il mondo, non solo con il soggetto, ma anche con lo stesso elemento figurativo. Usando inoltre ritagli di giornali e riviste che contengono pensieri e idee, problemi e notizie del mondo che ci circonda, trasporta nel linguaggio iconico l'esistenza trasfigurata del volto di Cristo. Questa tecnica richiede capacità figurative straordinarie per la composizione dei colori, ma anche una particolare indagine. Capacità che sembra possedere Nikolas Houtos giudicando il risultato, che si nota in modo particolare nella espressione dei volti. Del resto, l'accostamento ai movimenti dell'arte moderna estrema, ad esempio, quello del dadaismo, prima di iniziare a servire l'arte sacra della Chiesa Ortodossa, e la consapevolezza (cognizione) del cammino della salvezza della teologia Ortodossa, gli offre una infrastruttura spirituale per mostrare questa pittura destrutturante, come lui stesso ama definire il suo lavoro. In questo modo, conservando la forma dell'icona - così come viene identificata da tutti - l'artista osa ritrattare il divino con l'uomo contemporaneo.

Nikos Zias

Professore di storia dell'Arte – Università di Atene - e Presidente del Centro Europeo dei monumenti bizantini e postbizantini